EFFETTO MALTEMPO

Otto i feriti estratti vivi dalla neve, tra cui una persona in grave pericolo di vita e ricoverata in rianimazione. Non sarebbero turisti

Uno sciatore è morto a Marilleva (Trentino) La vittima, Angelo Sverzellati, 57 anni di Piacenza, avrebbe lasciato la pista del Doss della Pesa

Tragedia sulla neve per una valanga

Muoiono tre persone in Val Trompia. Erano andati fuoripista, fatale sabato a due ragazzi

■ di Maristella lervasi / Roma

FUORIPISTA FATALI Una valanga dietro l'altra e il week end di festa sulla neve si è trasformata in paura, terrore e morte per gli «appassionati» dello sci fuoripista. La sciagura

più grave è capitata una massa nevosa l'ha travolto, ieri ad una comitiva di undici persone. Erano uscite in moto-

slitte, sono state travolte da una valanga che si è staccata dal monte Maniva, in Val Trompia, nel Bresciano. Drammatico il bilancio: 3 morti, 8 feriti estratti vivi dalla neve, tra cui una persona in grave pericolo di vita e ricoverata in rianimazione. Non sarebbero turisti, ma amici dei vicini paesini di Collio e Bagolino.

Ma non finisce qui. Proprio sabato un altro fuoripista è stato fatale per due diciassettenni di Livigno (Sondrio), mentre ieri uno sciatore è morto a Marilleva (Trentino). La vittima, Angelo Sverzellati, 57 anni di Piacenza, avrebbe lasciato la pista del Doss della Pesa per avventurarsi con gli sci fuori dal percorso battuto, nella neve incontaminata. Quando, all'improvviso,

schiacciandolo contro un albero. E ancora: un'altra valanga ha investito una ragazza in Val Senales, in Alto Adige. Petra Lazzari, originaria di Rablà, è stata miracolosamente salvata dalla prontezza dei soccorsi: ora è ricoverata all'ospedale di Merano, sotto choc. Mentre poco un'altra slavina si è abbattura sul Ciampinoi, in Val Gardena, in provincia di Bolzano.

Insomma, un bollettino tragico sulle piste da sci. E non è andata meglio neppure sui passi di montagna. Per via delle abbondanti nevicate e il maltempo molti automobilisti sono rimasti bloccati sui

Un bilancio pesante del fine settimana Sei persone morte per imprudenza



Le operazioni di ricerca degli sci-alpinisti travolti da una slavina in alta valle Brembana Foto Ansa

passi delle Dolomiti. A Passo Giau, l'ultima auto bloccata dalla neve è stata rimessa in condizione di ripartire solo alle 14 di ieri. Poi immediatamente lo stesso valico è stato chiuso al traffico per pericolo slavine. E per lo stesso motivo sono stati «vietati» al transito anche il Falzarego e il Fedaia. Sul passo del Maniva si è subito al-

zato in volo un elicottero e il soccorso alpino ha lavorato con cani antivalanga e fotoelettriche. La slavina che alle 17 ha travolto la comitiva in motoslitte in aperta montagna, si è staccata a nord del rifugio Bonardi, nei pressi di alcuni vecchi insediamenti radar militari, in zona Dosso dei Galli-Colombine, a duemila metri di quota. Si è temuto il peggio: all'inizio si parlava di diversi dispersi, poi tra chi è riuscito ad emergere da solo dalla neve e chi è stato miracolosamente salvato, si è potuto ricostruire la dinamica: un'escursione fuoripista, in alta montagna. E una valanga forse provocata dal peso della neve bagnata unita dal rumore delle motoslitte.

De Magistris, il Csm prosegue il processo

Inchieste e indagati dopo le sue denunce

■ Riparte oggi il processo disciplinare davanti al Csm a carico del pubblico ministero di Catanzaro Luigi de Magistris. Si riparte con l'audizione di tre testimoni (l'ex procurare di Catanzaro Lombardi, gli aggiunti Murone e Spagnolo e il capitano dei carabinieri Zaccheo) e con nuove ombre. Perché nelle carte che la disciplinare ha deciso di acquisire venerdì (verbali delle audizioni del 9 gennaio davanti alla I commissione) ci sarebbero parziali conferme alle accuse che De Magistris ha presentato alla procura di Salerno sulle trame messe in atto da politici e magistrati per depistare le sue inchieste e screditare il suo lavoro. Vere e proprie trappole e manovre oscure su cui i pm di Salerno Verasani e Nuzzi (ascoltati dalla prima commissione di Palazzo dei Marescialli) stanno indagando dopo gli esposti presentati da De Magistris. Da cui sono scaturite decine di inchieste che vedono indagati personaggi politici (fra questi anche l'ex presidente della Calabria Chiaravalloti e il senatore di Fi Pittelli), magistrati (anche l'ex procuratore facente funzioni a Catanzaro Dolcino Favi e l'ex capo della procura Mariano Lombardi) e persino il vicecapo dell'Ufficio degli ispettori del Ministero Gianfran-co Mantelli (che minaccia querele). Uno degli 007 ministeriali che hanno condotto le ispezioni che hanno portato alla richiesta di trasferimento d'ufficio avanzata dal ministro Mastella. Gravissimi i reati ipotizzati: che vanno dall'abuso d'ufficio alla corruzione in atti giudiziari. «Mi accusano di aver avanzato dubbi non provati - spiegava il pm campano - ma che succede se vengo punito e a Salerno si scopre che avevo ragione io?». Per questo, venerdì, la difesa di De Magistris aveva chiesto senza successo il "congelamento" del procedimento fino alla chiusura delle indagini salernitane. Una richiesta che ora potrebbe essere di nuovo presentata. ma.so.

UNA COMPLETA ED ESAURIENTE RICOSTRUZIONE DELL'IMMAGINARIO ANTISEMITA.

Lechiavi deltempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il 21 gennaio

in occasione del Giorno della Memoria a soli **7,50** € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

RUGGERO TARADEL

L'ACCUSA DEL SANGUE

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedi-venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00)

